Anno 49.° N. 122

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 11 maggio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C., Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La resistenza russa nei Carpazi

LE VITTIME DEL "LUSITANIA„ SONO 1200 - BOMBE SU LONDRA

La guerra nei Carpazi

I russi respingono con successo gli assalti austro-tedeschi

In Curlandia e sul Narew

PIETROGRADO, 10. — *Il comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

« Nella Galizia occidentale la sera del 7 corr. continuarono gli energici attacchi del nemico, quantunque meno frequenti nella zona principale.

« Malgrado gli sforzi del nemico, durante un nostro contrattacco, un nostro reggimento catturò quattro mitragliatrici nemiche.

« Nei Carpazi respingemmo con completo successo gli attacchi avversari in direzione di Mezelaborez, nonchè sulla riva sinistra del corso superiore della Lomnica ».

« A sud-ovest di Mitau le nostre truppe progredirono con successo. Il giorno 7 corr. il nemico fu costretto a sgombrare rapidamente la posizione di Jaiski fortemente organizzata, abbandonando nelle nostre mani un grande bottino.

« La sera del 7 corr. le truppe nemiche prendendo l'offensiva, appoggiata dalla flotta lungo il litorale, occuparono Libau, dopo un combattimento sostenuto con un piccolo distaccamento delle nostre truppe territoriali.

« A nord di Narew, presso Wach, respingemmo con successo un attacco indeciso dei tedeschi e rigettammo il nemico nella posizione iniziale. Sul Nida regna la calma.

L'affondamento del "Lusitania„

Le vittime sono 1200

GENOVA, 10. — *L'Agenzia di Genova della Compagnia* Cunard Line *ricevette un telegramma da Londra dicente che il numero delle persone partite da New York sul* Lusitania, *equipaggio e passeggeri, era precisamente di 1918. Sono state salvate circa 700 persone. Le vittime ascendono dunque a circa 1200, non a 1500.*

L'atteggiamento degli Stati Uniti

PARIGI, 10. — *I giornali ricevono da Washington:*

« Il Dipartimento di Stato pubblica una nota dicente che non si può fare alcuna dichiarazione finchè i fatti riguardanti la distruzione del Lusitania *non saranno noti ».*

WASHINGTON, 10. — *La prima eco dei sentimenti della Casa Bianca circa la distruzione del* Lusitania, *si ha nella dichiarazione fatta stasera dal segretario del Presidente. Il segretario disse:*

« Wilson si rende conto molto seriamente ma con calma della via che deve scegliere. Egli sa che i suoi cittadini desiderano che egli agisca dopo una riflessione, ma con fermezza.

Nel Belgio e in Francia

Successo francese ad Arras

PARIGI, 10. — *Il comunicato ufficiale delle 23 dice:*

« Tra Nieuport e il mare i tedeschi attaccarono. Furono respinti e subirono perdite rilevanti. Le truppe britanniche guadagnarono terreno. A Erenelles ottenemmo importanti progressi, come pure a nord di Arras e nella regione di Loos a sud di Carenoj. In quest'ultima regione prendemmo sul fronte di sette chilometri due e talvolta tre trincee nemiche molto solidamente fortificate. Ci impadronimmo del villaggio di Dargette e di metà del villaggio di Neuville Waast.

« La nostra avanzata in profondità raggiunse su alcuni punti i quattro chilometri. Facemmo oltre 2000 prigionieri. Prendemmo 6 cannoni in Champagne. Respingemmo un attacco presso Saint Thomas al confine delle Argonne. A Bayatelle potemmo constatare l'importanza delle perdite subite dal nemico nei suoi attacchi di ieri. I tedeschi si servirono, ma senza alcun successo, di bombe asfissianti e di liquidi. Sul resto del fronte, specialmente a Bois le Pretre, alla Sillaker wason, combattimenti d'artiglieria ». (Stefani)

PARIGI, 10. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Tre nuovi attacchi tedeschi al nord di Lombaertzide furono respinti.

« A nord di Saint George i nostri fucilieri di marina si sono impadroniti della fattoria Union, assai potentemente fortificata e di un'opera ad est di essa. Fecero una trentina di prigionieri.

Dunkerque fu nuovamente bombardata stamane verso le sei. Due granate recarono qualche danno.

« Nella regione a nord di Arras mantenemmo tutti gli importanti guadagni segnalati nel comunicato di ieri sera; sul resto del fronte, specialmente nell'Argonne, in Alsazia e alla villa Kervasen, continua la lotta di artiglieria ». (Stefani)

Il rapporto del maresciallo French

LONDRA, 10. — *Il comunicato del maresciallo French in data del 9 dice:*

« Iersera ed oggi il nemico continuò i suoi attacchi all'est di Yprès. Essi furono tutti respinti con gravi perdite per i tedeschi.

« La nostra linea venne fortemente consolidata e stamane il nostro primo esercito attaccò la linea nemica fra il bosco di Grenier e Festubert e guadagnò terreno.

« A sud-est di Fromolles il combattimento continua con nuovi progressi. I nostri aviatori bombardarono con successo la ferrovia di Saint Andrè al nord di Lilla e il ponte del canale a Don nonchè Fournes en Veppe, Herlies, Marquilliers e La Bassèe ».

Due "Zeppelin„ lanciano 15 bombe su Londra

LONDRA, 10. — *Due Zeppelin apparvero stamane alle 2.45 sopra Westeliff, presso Southend e lanciarono quindici bombe.* (Stefani)

L'AZIONE CONTRO GLI STRETTI

I combattimenti nella penisola

I turchi seguitano a respingere

COSTANTINOPOLI, 10. — *Il comunicato del gran quartiere generale dice:*

« La flotta nemica non fa nessun tentativo contro gli Stretti. Il nemico trovantesi nei paraggi di Sedulbahr tentò anche ieri di rinnovare con numerosi sforzi gli attacchi, rimasti finora senza risultato.

« Il combattimento durò fino alla mezzanotte. Il nemico fu respinto nuovamente nella zona di sbarco, dopo aver subito gravi perdite.

« Sugli altri teatri niente da segnalare ». (Sefani)

Parecchi vantaggi degli alleati

ATENE, 10. — *Secondo diverse informazioni, gli alleati riportarono parecchi vantaggi nei Dardanelli; fecero altri prigionieri che furono trasportati a Tenedo.*

Un aeroplano tedesco, che voleva lanciare bombe sulla flotta alleata, cadde in mare, colpito dal tiro della Queen Elisabeth ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Un battaglione turco disfatto

PIETROGRADO, 10. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 7 corr. dice:*

« La nostra offensiva in direzione di Olty continua. Le nostre truppe occuparono la regione di Ardost e Kechk. Attaccammo alla baionetta un battaglione turco che portò l'offensiva al fianco delle nostre truppe. Il resto del battaglione, cioè nove ufficiali e quasi una compagnia di ascari, furono fatti prigionieri. In direzione di Alachert i turchi furono respinti a sud della collina di Kllyc-ghiaduk.

« Sugli altri fronti nessuna modificazione ». (Stefani)

LA CINA HA ACCETTATO

Conferma di Pechino

PECHINO, 9. — *La Cina alla una di stamani accettò l'ultimatum del Giappone.*

IL GOVERNO E IL VATICANO

Lealtà per lealtà

L'« Osservatore Romano » torna nuovamente a smentire che gli ambasciatori Buelow e Macchio siano stati recentemente in Vaticano. L'insistenza della smentita è giustificata dalla volontà e dall'interesse della Santa Sede di serbare un contegno corretto e leale verso il Governo italiano, dal quale sa di poter avere, come ha sempre avuto, in ogni contingenza, la protezione più liberale ed efficace.

*

A complemento di questa nota riportiamo le parole che il marchese Filippo Crispolti ha pubblicato in un giornale di Torino, a proposito dell'atteggiamento dei cattolici nell'ora presente.

Il marchese Crispolti, membro del Consiglio superiore della Unione Popolare, la massima organizzazione politica dei cattolici, ha dichiarato: « Noi ci siamo moralmente mobilitati fin dal primo giorno. Nelle nostre manifestazioni collettive e nei giornali che la rispecchiavano noi abbiamo proclamato: Dica la « Patria » per mezzo di coloro che hanno il diritto di parlare in suo nome ciò che essa richiede dai cittadini, sia pace, sia guerra, e noi saremo « toto corde » con essa. Quindi nè neutralisti ad ogni costo, nè interventisti di proposito, ma soldati volonterosi di chi può e deve scegliere fra l'uno e l'altro contegno ».

La punta in Curlandia

e le decisioni del governo italiano

La « Deutsche Tages Zeitung » esprime la speranza che « la vittoria austro - tedesca in Galizia e la punta tedesca in Curlandia faranno riflettere seriamente il Governo di Roma intorno alle decisioni da prendersi. » Ci fanno proprio ridere questi tedeschi che richiamano la nostra attenzione sulla loro punta in Curlandia! Tutt'al più, ci avrà da pensare la Curlandia.

Scrive il citato giornale che dopo le operazioni così ben riuscite in Galizia e in Curlandia, « una parte delle forze austro - tedesche possono trovarsi libere per agire su altri scacchieri ». A me pare invece che più le forze tedesche — consideriamo separatamente quelle che agiscono separate — s'ingaggiano contro la Russia, tanto meno restano libere di agire in altri scacchieri, per esempio nell'eventuale scacchiere centrale. E perciò, nel mio sacro egoismo, le vedo con una certa soddisfazione correre verso Riga e Libau, senz'affliggermi troppo per la Curlandia. Peccato che vi s'impieghino poche forze e che probabilmente sia una finta.

Ma, lasciando l'accessorio e venendo al principale, nego pure che la vittoria austro - tedesca in Galizia, nelle proporzioni e nelle condizioni in cui è avvenuta, possa oggi avere per effetto di lasciare libera una parte delle truppe austro tedesche, per far sentire la loro azione su altri scacchieri. L'unico modo di ottenere questo scopo sarebbe liberare l'Ungheria dal pericolo di un'invasione, cacciando i russi dalle posizioni che tengono nei Carpazi od obbligandoli ad abbandonarle.

Ora questa mèta è ancora abbastanza lontana e, prima di raggiungerla, sarà necessario che molte delle truppe da rendersi libere cadano nel campo, oltre il numero anche maggiore che cadranno prigioniere in mano al nemico; perchè, se i russi si arrendono a decine di migliaia, gli austriaci fanno altrettanto; i tedeschi poi compensano in parte, col maggior numero di caduti in campo, il minor numero di quelli che si arrendono al nemico. Troppi indisponibili dunque si hanno ancora da fare, prima di rendere disponibile una parte dei rimanenti; perchè, come ognuno comprende, i morti, i feriti, i prigionieri non sono disponibili per nessun scacchiere

Questi calcoli l'Italia non li fa; non ha bisogno di farli; ma ben può farli il giornalista italiano, per rispondere allo straniero che li fa malamente e pretende che debbano influire sulle decisioni del nostro governo.

L'Italia e gli imperi centrali

Note di riserva sulla neutralità

Molti si domandano ancora come l'Italia riuscirà a *moralizzare* la sua entrata in campo contro gl iex-alleati.

Ed ecco che cosa il *Giornale dei Lavori Pubblici* scrive:

« Il nostro Governo, in epoca che non ci è consentito di precisare, si sarebbe trovato nella condizione di presentare agli Imperi Centrali delle note di riserva alla sua dichiarazione di neutralità del 2 agosto 1914.

« Tali successive comunicazioni, equivalenti nel loro complesso a culminanti ad una denuncia di infrazione del Trattato da parte degli Imperi Centrali, non furono identiche per la Germania e per l'Austria, così come ebbero diverse motivazioni.

« Esse non ebbero nè dovevano avere il carattere di una domanda dell'Italia di riconoscimento, da parte della Germania e dell' Austria, del punto di vista italiano: ma furono l'espressione dell' opinione del nostro Governo riguardo ai limiti della facoltà, consentita dal trattato della Triplice, di contrarre accordi con potenze estranee al trattato e ai vincoli ed obblighi che tali accordi, di uno o più alleati con altra potenza estranea al Trattato purchè fatti nei limiti consentiti dal Trattato stesso, creavano anche agli altri alleati non partecipi a tali accordi.

« E l'opinione italiana si espresse in concreto nel ritenere:

« non conformi alla lettera ed allo spirito del Trattato della Triplice, quegli atti della Germania che essa ben sapeva dover avere per immediata conseguenza la dichiarazione di guerra dell' Inghilterra, dichiarazione di guerra che avrebbe messa l'Italia, dichiaratasi neutrale in conformità del Trattato, in una condizione delicata, difficile e penosa, sia verso i suoi alleati della Triplice, sia verso la nazione britannica, i cui accordi con l'Italia erano dalla Triplice consentiti e alla Germania ed all'Austria ben noti: condizione che avrebbe avuto per effetto di vincolare l'azione politica dell'Italia per la tutela dei propri interessi, oltre i limiti stabiliti e in ispreto delle facoltà consentite dal Trattato della Triplice:

« non essere conformi alla lettera e allo spirito del Trattato — anche nei riflessi di questo sulla condizione di neutralità dell'alleata Italia — i noti rapporti e l'alleanza della Germania e dell'Austria con la Turchia; rapporti ed alleanza, le cui basi e le cui finalità erano in manifesto contrasto con la sicurezza dell'Italia e dei suoi possessi e con la garanzia dello *statu quo* Mediterraneo, contemplati dal Trattato,

« riserbarsi, pertanto, l'Italia piena e legittima libertà di azione per la tutela dei propri interessi, garantiti dal Trattato, e per la rivendicazione di quelli che il conflitto aveva posti sul tappeto delle competizioni politiche: interessi, gli uni e gli altri, posti in pericolo ed in contestazione da una condizione di cose che l'Italia non aveva contribuito per nulla a creare, e della quale, anche con la sua dichiarazione di neutralità, aveva per contro declinato ogni e qualsiasi responsabilità ».

La mutualità scolastica

esaltata dall'on. Luigi Luzzatti come istituzione latina

ROMA, 9. — Ieri al teatro « Quirino », il ministro di Stato on. Luigi Luzzatti, presidente onorario della Mutualità scolastica, e la dama di palazzo della Regina Elena donna Vittoria Colonna Caetani principessa di Teano, hanno consegnata agli alunni delle scuole di Roma la bandiera della mutualità scolastica.

La cerimonia è riuscita imponentissima.

La ricca e bella bandiera ricamata dalle alunne della Scuola professionale « Margherita di Savoia » era tenuta dall'alunno Alberto Pizzini della Scuola « Rosmini »: le rappresentanze delle scolaresche occupavano il palcoscenico.

Dopo un patriottico coro cantato dalle bambine schierate sul palcoscenico, prese la parola il prof. Camrara, che espresse tutta la gratitudine della Mutualità scolastica a Luigi Luzzatti per l'opera validissima prestata dall'illustre uomo a vantaggio della previdente istituzione.

Comunicò poi le adesioni del ministro dell'istruzione, on. Grippo, e del sottosegretario on. Rosadi.

Si è quindi alzato a parlare fra un religioso silenzio l'on. Luzzatti, che dopo avere rivolto un eloquente saluto alla principessa di Teano, ha ricordato che nel convegno si serviva la Patria preparando la puerizia alle virili discipline. « Il culto della previdenza nei giovinetti si collega al culto di tutto quanto si attiene all'educazione del fanciullo. E' pensiero e istituto essenzialmente latino ».

« Le nostre mutualità scolastiche — continua l'oratore fra gli applausi — lavorano silenziosamente come le zolle della terra materna fra le quali germina la prosperità.

« Dateci un posto nelle vostre file, insegnateci a tornar semplici e ingenui, virtù queste che abbiamo perdute negli oscuri viluppi della vita politica. Io sento la voluttà di inchinarmi e di abbassarmi dinanzi ai vostri sodalizi per toccare la cima di virtù segrete, ignorate ma piene di fragranza morale. Vero è che gli ipercritici, che rappresentano la potenza degli impotenti, mettono in sospetto le nostre istituzioni, dichiarano che non è bene educare i fanciulli all'idea della previdenza, e imprevidenti a sei anni diverranno avari a venti. Già! bisognerebbe educarli all'idea dell'imprevidenza che da per tutto e anche nel nostro paese, è una pianta indigena la quale non invoca il sussidio di particolari aiuti e di speciali propagandisti! Si erra considerando la mutualità nelle scuole dal solo aspetto materiale.

« Al di sopra dei conforti materiali che la mutualità scolastica distribuisce (sussidio di malattie, preparazione precoce alle pensioni della vecchiaia) vi è un'idea sanamente democratica che, come l'aroma la preserva dalla putredine degli interessi materiali, che risplende come lampada votiva sugli altari solitari, ed è l'idea dell'eguaglianza assoluta della nostra umana dignità. Principi e lavoranti illustri pensatori e sempli giovanetti, tutti hanno un principio di umana fratellanza che li accomuna sopito soltanto nelle ore terribili; ed il principio della solidarietà sociale.

« Essa collega tutti i fanciulli, gli agiati coi poveri, i colti cogli ignoranti, i forti coi deboli, e vi santifica l'obolo messo a frutto comune nella Cassa della Mutualità Scolastica.

« Chi può dire a voi se nelle vicende del domani gli agiati non saranno i poveri? Così si idealizza il risparmio e il salvadanaio fruttifero si tramuta in un istituto di provvidenza sociale. Per un'altra ragione noi dobbiamo amare fortemente questa istituzione; essa è essenzialmente latina. Mentre dalla Germania uscirono i grandi esperimenti delle innovazioni sociali riprodotte in tutto il mondo civile; la mutualità scolastica nata in Francia, cresciuta nel Belgio, si abbellisce ora in Italia di nostre idealità. Qui lasciate che il mio pensiero o giovanetti mutualisti, ecciti l vostro ad ammirare l'opera dei piccoli confratelli nella Francia e nel Belgio » (Altissime grida di « Evviva il Belgio! »).

L'oratore rileva la nota originale delle mutualità scolastiche forestali nei Vosges, delle mutualità scolastiche educatrici della famiglia nella Fiandra. Saranno ancora illese, o le violenze selvagge avranno divelte queste umili pianticelle dell'umana previdenza?

« Esca dal vostro petto giovanile, o fanciulli mutualisti di Roma, un saluto e un augurio. Il saluto ai giovanetti mutualisti orbati dei padri e delle madri, in Francia e nel Belgio, che sentono ancor più il bisogno del presidio della provvida Istituzione! Un augurio, che liberati dallo straniero risorgano più rigogliose e felici! La nostra istituzione in Italia è nascente, bisogna aiutarla! Siete migliaia, dovete divenire centinaia di migliaia ».

L'on. Luzzatti, continuamente interrotto dagli applausi, dopo aver esposto quanto aveva cercato di fare quando era al Governo insieme al Raineri con la legge del 1910, rivolge vivo elogio ai maestri che curano la mutualità scolastica e conclude:

« Non invidiamo le grandi società dei capitali; ma consideriamo con il massimo affetto queste espansioni della nostra vita domestica, queste associazioni che sono le cellule organiche della previdenza umana, fatte di bontà e di devozione! Esse non raccostano i continenti, non fecondano i grandi capitali, ma quello che è più, raccostano e fecondano i cuori! ».

Una grande insistente ovazione chiude il magnifico discorso.

Cinque frati arrestati per spionaggio

MANTOVA, 9. — Cinque frati stranieri, dopo essere stati trattenuti in questura sono stati mandati in carcere, perchè sospetti di spionaggio.

I cinque frati sono certi: Michele Hertznaur, di 54 anni, tirolese, professore al seminario romano a Roma; Franz Anton Braun, di 24 anni, tirolese; Aloise Numen, tirolese; Johan Bravas, galiziano: Batut Anton galiziano; questi ultimi quattro studenti del seminario romano, che hanno conseguito la laurea pochi giorni or sono.

Parigi durante la guerra

LE OPERE DI BENEFICENZA

PARIGI, 7. — « Promissio boni viri ».... Con quel che segue! Ho promesso ed eccomi a parlarvi delle vere opere di beneficenza create a Parigi, all'inizio della guerra, da non confondersi, naturalmente, con quelle di cui vi ho parlato nell'ultima mia, ed i cui organizzatori sono ora in.... prigione.

Sulle provvide associazioni di beneficenza l'«Office Centrale des Ouvrès de Charitè» ha pubblicato appunto in questi giorni un libro (editori Plon Nourrit e C.) che è un quadro suggestivo, semplice e commovente di quanto hanno fatto e sèguitano a fare i parigini nelle odierne tragiche attualità della guerra e per stabilirle nella maniera la più completa possibile. Il compilatore — l'egregio pubblicista Renè Vallery-Rodel — ha dovuto procedere a lunghe, pazienti e minuziose inchieste presso le «Mairie» dei venti circondari, e presso i curati delle settantanove parrocchie della capitale, documentandole con quanto ne hanno scritto i grandi giornali locali.

Il libro è diviso in tre capitoli, consacrato il primo alle opere a favore dei combattenti, il secondo alle opere per i non combattenti, il terzo alle opere a pro' dei rifugiati belgi e delle provincie invase dal nemico. Le opere sono classificate, in ognuno dei capitoli, per circondario, e la menzione che ne è fatta contiene tutte le indicazioni utili per guidare gli interessati. Nè l'offerta, nè la domanda rischiano di sbagliare la porta....

Un libro simile non si riassume, non si può riassumere invero, e non pertanto mi permettano i lettori di staccare dal primo capitolo qualche cifra che fa grandissimo onore alla Croce Rossa francese.

La Croce Rossa di Francia è divisa in tre gruppi: la società francese di soccorso ai feriti militari, fondata nel 1844, e che da molto tempo porta il nome di Croce Rossa; l'associazione delle dame francesi, creata nel 1879; e l'Unione delle donne di Francia, che data dal 1881.

La società francese di soccorso ai feriti militari, conta 7600 infermiere, ha aperto 20 ambulanze a Parigi (una per circondario), 93 posti di soccorso con 1500 letti; nelle regioni di frontiera dell'Est: 89 infermerie di stazione; 35 cantine, 743 ospedali ausiliari, con un totale di 56.579 letti, l'Ospedale Elisabetta, offerto dalla società al Re del Belgio a Calais, 65 laboratori, un ufficio per i prigionieri di guerra; del vestiario per i rifugiati; un servizio di trasporto per i feriti, con 32 vetture automobili e 7 vetture a cavalli; un ospedale-scuola; una casa di convalescenza per gli ufficiali; un'opera di assistenza per i militari coloniali e legionari liberati dal servizio, ecc.

L'associazione delle donne francesi ha 20 Permanenze a Parigi; 369 ospedali ausilari in Francia (18.000 letti); un ospedale-scuola; 20 laboratori sul territorio del Governatorato militare di Parigi; 50 cantine di stazione; un ufficio d'informazioni sui feriti e prigionieri di guerra; un servizio di trasporto dei feriti con 40 vetture automobili, ecc.

L'Unione delle donne di Francia: venti Permanenze a Parigi; 430 ospedali ausiliari in Francia, di cui 88 a Parigi; un ospedale-scuola; 17 cantine di stazione; 18 laboratori, 14 sezioni di venti apparecchi Lemaitre per il trasporto dei feriti in vetture automobili; quattro grandi barche ambulanze per il trasporto dei feriti per la via fluviale; due altre barche-ambulanze offerte dalla colonia danese di Parigi; un'altra offerta dalla colonia francese di Pietrogrado; un ufficio d'informazioni sui feriti e prigionieri di guerra; case di convalescenza; case di ricreazione per i soldati; l'opera della goccia di caffè che funziona nelle principali stazioni (distribuzione ai soldati di bibite refrigeranti, latte e caffè); ecc.

Ai servizi della Croce Rossa di Francia si devono aggiungere quelli delle Croci Rosse inglese, giapponese, sud-americana; quattro ospedali organizzati a Parigi dalla nostra colonia, uno dei quali dovuto alla iniziativa di Gabriele d' Annunzio, col concorso del duca di Camastra e di altri generosi italiani residenti a Parigi, è un modello del genere; gli ospedali della colonia greca, svedese, spagnuola. E qui è giusto segnalare l'estrema generosità degli americani, che hanno fondato a Parigi nove ospedali, oltre le grandi somme di danaro pervenute dal Canadà e da New York, che ascendono a milioni di franchi.

Oltre questo vi sono le opere create per la distribuzione delle zuppe popolari, che arrivano al migliaio e distribuiscono 100.000 razioni al giorno; gli asili infantili e materni; i Rifugi per i belgi e i francesi scacciati da loro territori, i laboratori per le donne disoccupate; i dispensari; le vaccinazioni antivaiuoliche, ecc.

Nel secondo e terzo capitolo appunto si fa cenno a queste ultime opere, organizzate per i non combattenti e comprende i soccorsi legali, l'alimentazione, il vestiario, la disoccupazione, opere diverse di soccorso, l'assistenza per il lavoro, ecc.

Quello che colpisce nel libro del Vallery-Radot è il numero e la diversità delle opere. Si afferra là, sul vivo, l'adorabile ingegnosità della carità parigina. Tutte queste opere ineguali, ma utili ed importanti, non si distinguono che per il loro obbiettivo. Intendo dire che non hanno carattere politico, nè carattere confessionale. La carità parigina va diritta alla miseria materiale, alla depressione morale, e non si preoccupa che di attenuare l'una e l'altra. Non si inquieta di sapere se coloro che soffrono sono cristiani o protestanti, monarchici o repubblicani, socialisti o clericali; è ammirevolmente evangelica, eminentemente cristiana!

Da questo libro esce una nobile lezione di liberalismo, ed una bella lezione di fratellanza umana!

I.

I ragazzi esploratori

L'ufficio generico dell'iniziativa è di affratellare le classi e di renderle pronte ad ogni evento nazionale, mentre quello specifico è di educare nel ragazzo l'uomo e di sviluppare in questo modo e in quello il «self - man». Unico obbligo è quello della divisa assai semplice e simpatica e l'obbedienza agli ordini certo non gravosi della Associazione. E dico non gravosi perchè gli incarichi affidati agli «scouts» rispondono in modo perfetto alle tendenze di avventura proprie della età giovanile, e, nello stesso tempo che le soddisfano, cercano di disciplinarle e di renderle utili. Di fatto ogni «scout» è tenuto a fare quando entra nell'Associazione una solenne promessa che in Inghilterra suona così; «Prometto sul mio onore di far tutto il mio meglio: 1.o per compiere il mio dovere presso Dio e presso il Re; 2.o per aiutare gli altri in tutte le circostanze; 3.o per osservare la legge dello «scout». Orbene questa «legge» quale fu redatta dal Baden - Powell è costituita dai dieci seguenti articoli che si possono dire il decalogo dell'istituzione:

1.o — L'onore dello «Scout» è tale da meritargli ogni fiducia.

2.o — Lo «Scout» è fedele al Re e ai suoi ministri.

3.o — E' suo dovere di essere utile agli altri e di aiutare il prossimo.

4.o — E' amico di tutti, è fratello di ogni altro «Scout» a qualunque classe appartenga.

5.o — E' cortese con tutti e specialmente verso le donne e i vecchi.

6.o — E' amico degli animali.

7.o — Obbedisce agli ordini.

8.o — E' sempre lieto e contento.

9.o — E' economo.

10.o — E' puro in pensiero, in parole, in azioni.

Come si vede il fondatore dello Scoutismo, il generale Baden - Powell e tutti i suoi collaboratori che nella Gran Bretagna e Colonie si contano ormai a migliaia, hanno avuto di mira non solo un fine fisico e militare, ma un alto ideale educativo che potesse riunire sotto le proprie insegne i volonterosi di tutte le fedi a qualunque partito appartenessero. E ben con ferma tale proposito il fatto che nel volgere di pochi anni gli «scouts» raggiunsero nella sola Inghilterra l'enorme numero di 150.000 e nella sola Londra il Re Giorgio V.o potè passare in rassegna ai 4 luglio 1911 nel Parco di Windsor ben 30.000 «scouts» tutti equipaggiati ed istruiti. D'altra parte lo stesso Cardinale Bourne, primate cattolico di Inghilterra, approvava pienamente l'indirizzo della Istituzione e incitava le famiglie a iscrivervi i loro figliuoli, mentre il suo esempio veniva poco dopo seguito dal Cardinale Mercier che dettava per le Associazioni belghe degli «scouts» alcuni preziosi e savi ammonimenti. — Pure in Francia l'iniziativa trovava degli entusiasti propagatori nel sig. Paul Vuibert, autore di un breve ma interessante opuscolo sul tema «Les Boy - Scouts» e nel capitano Royet che pubblicò nel 1913 un ormai notissimo «Livre de l'Eclaireur», edito dal Journal des Voyages (Rue Montmartre, 146). Egual cosa avveniva in Spagna, in Svizzera, e nella stessa Germania, per non dire degli Stati Uniti, dove il movimento trovò un terreno più che adatto per l'indole autonoma ed energica degli abitanti.

E' bene anche osservare che nei paesi a lingua inglese, in Germania e in Francia lo scoutismo trovò degli amici ferventi e già inrinati da tempo al suo programma nei sostenitori delle cosidette scuole nuove (Abbatshomes Ecole de Roches del Demolins, Land - Erzieungsheime, ecc.) che, con un'educazione più rispettosa della libertà e delle tendenze individuali, si propongono di educare «uomini» e non «greggi», «personalità» e non «macchine».

In Italia il primo tentativo per fondare un gruppo della Associazione degli «Scouts» venne fatto a Lucca dal Barone Sir Francis Vane nel 1910 e venne coronato dal miglior successo, determinando la curiosità e l'interesse del pubblico e quindi il sorgere di varie sezioni di giovani esploratori a Roma, a Venezia ed altrove. Il Vane, a dire il vero, non approvava in tutto l'indirizzo assunto qua e là dallo «scouting», divenuto in molti centri una semplice scuola reggimentale, e, sia in Inghilterra che in Italia, sostenne la necessità di dare ad esso un carattere pacifico chiamandolo addirittura «National Peace Scouts».

Il programma rimase quello del Baden - Powell, ma «per prevenire ogni possibile eccesso» Sir Francis Vane «formò il Consiglio Direttivo inglese del nuovo corpo di persone note nel campo della pedagogia e tra gli educatori più apprezzati, e riunì tutte le Società di Scouts che si mostravano desiderose di tornare... alle sue prime e migliori tradizioni. E, per evitare ogni equivoco, fuse la promessa dello «Scout» col suo decalogo e cementò e chiarì i singoli articoli nel modo che segue:

«Ogni «Scout» quando è assunto in un gruppo deve promettere sul suo onore:

1.o Di fare il suo dovere verso Dio, il suo Re, e il suo Paese.

2.o Di aiutare qualunque a qualunque costo.

3.o Di credere alla parola del fratello esploratore e di dire sempre la verità: se non la dice non è più un esploratore.

4.o L'esploratore è leale; egli sostiene il suo amico e specialmente il suo compagno in qualsiasi occasione.

5.o L'esploratore è l'amico e un fratello per ogni altro esploratore ricco o povero, fortunato o sfortunato.

6.o L'esploratore è cortese con tutti, specialmente coi deboli, le donne i bambini, gli invalidi e gli storpi. L'esploratore è cavaliere, è forte e deve mostrare la sua forza aiutando i deboli.

7.o L'esploratore è amico di ogni creatura vivente; non permetterà mai che nessun animale venga fatto soffrire inutilmente. Egli, come S. Francesco, sente di essere fratello di tutti gli esseri viventi, perchè li ama, ed esplorando i monti ha imparato a conoscerli.

8.o L'esploratore eseguisce gli ordini ricevuti con intelligenza, cioè egli riflette al significato dell'ordine ricevuto e cerca di eseguirlo. Egli è un soldato del mondo e riflette prima di ubbidire.

9.o L'esploratore non dà peso ai suoi dispiaceri: egli sorride persino quando soffre, perchè il dolore passerà più presto se lo accetta ridendo.

10. L'esploratore è economo, ma non mai tirchio. Egli risparmia i quattrini non per sè, ma per avere i mezzi di aiutare gli altri».

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

La confessione della menzogna

Il giornale settimanale «La Democrazia» di Pordenone, nel numero di sabato scorso pubblica, in merito alla frase che non è mai esistita, attribuita all'on. Francesco Rota, quanto segue:

«Fu da noi l'avv. La Rocca per dichiararci, in seguito ai diversi articoli pubblicati dalla «Democrazia», che il dottor Fabricio non ebbe mai a pronunciare davanti a lui, a carico dell'on. Rota, le frasi pubblicate nel foglietto volante e riportate nella «Democrazia» e che egli non ebbe mai a dire ad altri che il dott. Fabricio avesse pronunciato tali espressioni».

Il corrispondente sanvitese della «Democrazia», che invocava questa dichiarazione, è servito. Egli voleva sapere anche dall'avv. La Rocca se si trattava di una menzogna e l'avv. La Rocca dice: «Sì, è proprio una menzogna».

La testimonianza di quest'altro galantuomo viene a dare carattere specifico al tentativo che il corrispondente sanvitese della «Democrazia» tentava di fare contro l'on. nostro deputato. E viene a bollare col marchio del diffamatore la faccia lucida del nominato *Bertoldo*. Sappiamo bene che costui non si scomporrà.

Alla signora forastiera che gli chiedeva come non arrossisse di far il mestiere dello scroccone, avendo pure dell'ingegno, Ludro rispondeva sorridendo: «questo muso no deventa rosso, cara signora».

Precisamente come il nominato *Bertoldo* che ha paura di dire il nome e cognome con cui non paga le tasse, ma non arrossirebbe certo se ricevesse lo stesso rimprovero dalla signora forestiera della famosa commedia veneziana.

Da INTERNEPPO

Gita scolastica

Ci scrivono 9 (ritardata):

Le belle giornate ed il proprio dovere spinsero giovedì decorso molti insegnanti a riunirsi con le loro scolaresche. Prima delle otto qui la campana chiamò scolari e scolarette che accompagnati dai loro docenti Barnaba Pio e Gonano Maria con alla testa il tricolore si diressero alla volta di Cesclans, ma giunti sopra Somplago si incontrarono con le classi 5.a e 6.a di Tolmezzo dirette dal neo Vice Ispettore Marchetti e Macuglia e dalla signorina Barazzutti di Mena. L'inaspettato incontro fu poetico poichè erano mesi che il Marchetti ed il Barnava non si vedevano. Gli interneppini seduti all'ombra di pochi alberi e mangiato del pane, fecero un dietro front e cantando a passo di marcia si diressero verso il suol natio, mentre i tolmezzini s'imbarcarono sul lago come nel '60 i mille a Quarto. Ma laggiù alla sponda sotto Interneppo si scorgeva una lunga fila di grembiuli cenerini, dei giovanetti che salivano sulle roccie, dei fazzoletti bianchi che sventolavano e poi delle voci argentine che gridavano: Viva Tolmezzo, viva Interneppo, viva i maestri e non erano i borbonici ma le classi 5.a e 6.a di Gemona con i signori insegnanti che è bene ricordare. Direttore Italo Bosello, maestro Fachini, maestre Benedetti Emma, Contessi Maddalena, Antonelli Anna, Rossini Mary, Barazzutti Carmen, Masini, Gardel. Bello fu lo arrivo delle scuole interneppane, stupendo lo sbarco delle classi tolmezzine e grazioso e gentile il ricevimento dei gemonesi che attendevano.

Licenziati gli alunni d'Interneppo perchè stanchi e seduti sull'erba alla sponda del lago, si provvide per uno spuntino dopo del quale, in piedi sopra una roccia, il signor Marchetti con appropriate parole rammentò le gesta dei mille e fu applaudito; fra le compagne parlò poi, si capisce istruita dalla signorina Benedetti, la graziosa bimba Calligaris Lucia e dimostrò come sono necessarie le gite scolastiche, le riunioni delle scuole di paese a paese e concluse inneggiando alla scuola ed agli insegnanti. Cantarono gli alunni diretti dal sig. Marchetti con squisita delicatezza ed armonia, si fecero tanti giochi ginnastici assieme uniti ma le ore erano volte, le 14 scoccate e si decise di partire.

Imbarcatisi quelli di Tolmezzo, i saluti successero ai saluti, gli evviva agli evviva, si sventolarono ancora fazzoletti bianchi; i gemonesi salirono a Interneppo, accompagnati dal maestro locale e passato Bordano, ritornarono alla sponda sinistra del Tagliamento.

Fu una bella giornata? Non occorre ai posteri la decisione ma chi è amico della scuola, a chi capisce come sia necessaria, utilissima la conoscenza fra alunni delle scuole dei diversi paesi affinchè l'educazione proceda verso la meta prefissa, a chi intende come le gite scolastiche ben fatte educano non solo la mente ma i sentimenti del cuore de' nostri bimbi.

E vada un ringraziamento ai signori Marchetti, Bosello, Fachini ed alla signorina Benedetti Emma che vollero portare in questi rozzi paesi col loro esempio i successi di una vera educazione.

Bidello.

Da BUTTRIO

La gita del «Carlo Facci».

Ci scrivono 9 (n):

Nel pomeriggio di oggi il nostro paesello era in festa. Abbiamo avuto la graditissima visita di circa settanta giovani del Ricreatorio «Carlo Facci» guidati dal loro direttore, l'egregio maestro Stefanutti.

Alla stazione i gitanti vennero salutati dal nostro bravo segretario comunale. Dopo i convenevoli d'obbligo si recarono alla Villa del conte Otellio, ove ebbero accoglienze liete e gentili. Di ritorno a Buttrio il nostro sindaco signor Tomadoni, offrì ai gitanti una bicchierata e la brava banda del «Ricreatorio» diede un applauditissimo concerto sulla pubblica piazza.

L'andata alla stazione per il ritorno riuscì una grandiosa dimostrazione patriottica.

Lungo la via salutammo il vecchio farmacista Giordani, che ospitava Oberdan l'ultima notte prima che l'ardito patriota passasse il confine.

Alla stazione vi furono interminabili evviva all'Italia e alle terre irredente, e finalmente si partì seguiti ancora dagli evviva.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale - Concerto bandistico - Grano municipale

Ci scrivono, 10 (n):

Domani nel pomeriggio si convocherà il Consiglio comunale per trattare diversi argomenti deliberati in precedenza, ed in via d'urgenza dalla Giunta municipale.

✱ Ieri sera, in Piazza della Basilica tenne concerto la brava banda del 66.o fanteria, alla quale il numeroso pubblico tributò ripetuti applausi per la perfetta esecuzione del programma.

✱ Nel dopopranzo d'oggi seguì, senza incidenti, la vendita del grano municipale, al disotto del prezzo di costo.

La qualità del cereale è stata riscontrata ottima.

Da NIMIS

Il Comune sussidiato

Ci scrivono, 10 (n):

Il Ministro dei Lavori pubblici ha concesso al nostro Comune un sussidio di L. 12.245 per il riatto della strada Cecchinis, per l'allargamento della strada Borgo Valle e per la costruzione della strada Nongruele-Nimis.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 10. — EUROPA: Pressione massima 772 sulla Baviera, minima 755 sulla Tripolitania. — In Italia nelle ultime ventiquattro ore il barometro leggermente salito nella Valle Padana, abbassato nel rimanente, temperatura diminuita nelle regioni settentrionali, aumentata altrove, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche al Nord.

Stamane cielo nuvoloso con pioggie nelle regioni settentrionali.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche, temperatura stazionaria. Sul versante Adriatico venti moderati con pioggierelle nelle Alte Regioni, cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche, temperatura aumentata.

(UDINE 10 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 18.2 — Massima: 20 — Minima: 16 — Barometro: 754 — Stato del cielo: vario — Vento: N. E. — Pressione: Calante.

Camera di commercio

Nuovi divieti d'esportazione

La «Gazzetta Ufficiale» del giorno 8 corrente pubblica un nuovo decreto, che a datare dal giorno 9 è vietata la esportazione dello zolfo, olii vegetali, stracci d'ogni sorta e spirito puro.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Il debutto di «Breckhoff» col suo cavallo musicale e con i cani e i gatti insuperabilmente ammaestrati fu salutato da calorosi applausi che furono per il paziente ammaestratore un colossale successo.

I «Los Medinis» passano di successo in successo entusiasmando il pubblico ogni sera di più. Così pure l'elegante cantante italiana Elisa Ferretti dalla voce simpatica e fresca.

Oggi nuovo programma cinematografico:

I. «Mano inguantata» emozionantissimo dramma in due parti.

«Impressioni sul Reno» splendida film dal vero.

«Robinet muore per amore» scena comicissima.

Questa sera il teatro si apre alle 17.30.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Fra i romanzi meravigliosi di avventure tiene uno dei primi posti quello del Robida, l'arguto scrittore francese il quale ha personificato il «Saturnino Farandola» attraverso le facezie eleganti della caricatura, il tipo ideale del marinaio pronto ad ogni impresa, esperto in ogni mezzo di salvamento, forte di braccia, bravo di cuore.

La casa Ambrosio di Torino pensò bene di ridurre questo romanzo per le scene cinematografiche, arricchendo di un altro capolavoro il suo vasto e bellissimo repertorio.

La magnifica ed esilarantissima film misura oltre 400 metri ed è divisa in 4 serie. Questa sera e domani si rappresenteranno le 2 prime serie. Giovedì la terza e la quarta.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 14.23 — 18.47
Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8 — 14.23.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.58 — Cividale: 7.45 — 14.18 — 18.41 — Trieste - San Giorgio: 9.29 — 12.56.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Riduzione di treni della Società Veneta

Stazione Carnia - Villa Santina. — Con oggi cessano i treni in partenza da Villa Santina alle ore 14.50 e dalla Carnia alle ore 17.10.

Udine - Cividale — Sono soppressi i treni in partenza da Udine alle 8.7 e alle 20.15; da Cividale alle 9 e alle 21.10.

Udine - San Giorgio di Nogaro. — E' soppresso il treno in partenza da San Giorgio di Nogaro alle ore 18.50 che arriva a Udine alle ore 19.46.

Cronaca Cittadina

Una lancia a vapore austriaca fermata a Porto Lignano

L'arresto delle persone di bordo per sospetto di spionaggio?

Ci viene comunicata la notizia di un gravissimo fatto avvenuto a Porto Lignano, del quale non siamo in caso di dare, anche per l'ora tarda in cui ci è pervenuta, che generici particolari.

La guardia di finanza di Porto Lignano che vegliava la notte di domenica sentì verso le 11 l'avvicinarsi d'un batello a motore. Il fatto, insolito, anzi straordinario, a quell'ora e in quel sito, la indusse a dare l'allarme.

Il maresciallo balzò pronto dal letto e fu sulla riva, donde scorse una lancia a vapore che cercava, non si sa ancora, se entrare nel canale di Marano o se voleva uscirne.

Il capoposto intimò il fermo; da bordo della lancia si finse di non udire. Alla seconda intimazione, sotto minaccia di sparo, la lancia si accostò alla riva e fu legata. A bordo vi erano cinque o sei persone che vennero fermate e sarebbero in custodia a disposizione dell'autorità militare.

Diamo la notizia naturalmente con riserva non avendo potuto, in alcun modo controllarla.

La lancia doveva provenire da Pola e le persone che erano a bordo apparterrebbero alla marina da guerra austriaca.

Il loro «raid» notturno non poteva avere altro scopo che lo spionaggio.

Il ritorno dei regnicoli dalla Venezia Giulia

Da due giorni i treni che giungono da Trieste, per le due vie di Cervignano e di Cormons, recano centinaia e centinaia di cittadini italiani residenti a Trieste, nell'Istria e nel Friuli Orientale.

Non possiamo dire il numero degli arrivati ieri, ma la cifra è certamente cospicua e supera i 2000. Con quello di iersera alle 10.30, per il ritardo subito a Cormons, ne arrivarono 1200.

Si attendono molti altri arrivi da Trieste per domani.

I ritornati che sono, nella maggior parte operai e portano seco le famiglie, palesano con vivaci parole la loro compiacenza di ritrovarsi in patria ed esprimono con frasi vivaci l'augurio per il suo avvenire e per quello delle città italiane che li ospitavano da tanti anni, ed ove, nella fraternità del sangue, avevano trovato onesto e proficuo lavoro.

Non essendo possibile, anche perchè questo grande ritorno è stato quasi improvviso, provvedere agli alloggi, le autorità disposero che gli esercizi rimanessero aperti tutta la notte e il sindaco ordinò al Forno Municipale di affrettare il lavoro, e, intanto, mettere in vendita il pane già preparato.

Nel centro della città, durante tutta la notte regnò la più cordiale e simpatica animazione. Molti profughi rimasero fino alle ore piccole a tenere compagnia ai nuovi arrivati; e i discorsi e gli auguri che venivano scambiati, con le frasi popolari ardenti, si possono immaginare.

Scuola Normale Femminile

Offerte pro Croce Rossa

Con slancio di encomiabile filantropia tutte le alunne delle scuole complementari, normali e classi di tirocinio, risposero all'appello rivolto dalla chiarissima direttrice signora Forti-Castelli.

In pochi giorni la sottoscrizione iniziata tra alunne e insegnanti, fruttò la bella somma di L. 251.25 che venne già inviata all'illustre e venerando presidente della nostra sezione della Croce Rossa.

Auguriamoci che l'esempio abbia a estendersi per poter accrescere il patrimonio ad una istituzione, chiamata domani ad esplicare, colle maggiori forze possibile l'opera sua, altamente umanitaria e patriottica.

Tram urbano

In seguito alla soppressione dei treni notturni, viene sospeso anche il servizio tramviario notturno speciale pei treni. In sua sostituzione la Società Friulana di Elettricità instituisce, in via provvisoria, un servizio da Porta Gemona alla Ferrovia con passaggio di vetture nei due sensi ogni 15 minuti circa. Ciò dalle 21 alle 23 ed ai prezzi della tariffa notturna.

I giovani esploratori

Domenica mattina, alle 7.30 i giovani esploratori, guidati dal loro bravo maestro sig. Daldan, partirono per Campoformido ove giunsero dopo un'ora di mancia e si fermarono sotto la casa ove è posta la lapide, che ricorda il turpe trattato che poneva fine allo Stato Veneto.

Nel ritorno, l'istruttore sig. Dal Dan fece ai piccoli esploratori una breve lezione, incitandoli ad osservare con attenzione quello che vedevano innanzi ai loro pocchi. Egli disse loro di fissare la direzione della ferrovia in relazione ai punti cardinali della città più vicina (nel nostro caso Udine), nonchè dei villaggi dei dintorni; e fece poi altre osservazioni di indole pratica.

Alle 11 la balda comitiva era di ritorno nella nostra città.

Per la "Dante,,

Nel pomeriggio di domenica, in Chiavris si svolsero alcune gare sportive indette dal sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri».

La gara ciclistica Chiavris-Tricesimo e ritorno per la strada bassa ebbe il seguente risultato:

1. Rizzetto Armido, bersagliere; 2. Bilaso Angelo; 3. Lovigiani Arturo, bersagliere; 4. Greggio Pietro, soldato 33 fanteria.

Seguì una gara di skating-ring vinta dai signori Carlo Grosser e Danilo Ermacora.

Per la scuola serale di contabilità

Il rag. sig. Girolamo Muzzatti, presidente del Consiglio direttivo della Scuola serale di contabilità, ha elargito lire 100 alla presidenza della Società di M. S. fra gli Agenti, per il fondo della scuola stessa.

Vada un sincero encomio al generoso donatore, con l'augurio che egli possa avere parecchi imitatori.

Cento posti di uditore giudiziario

Con decreto Ministeriale 20 Aprile 1913 venne bandito un concorso a 100 posti di uditore giudiziario. Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni 14, 15 e 16 luglio 1915 e le domande dovranno essere presentate al Procuratore del Re entro il 25 maggio corrente. Per schiarimenti rivolgersi alla Procura del Re.

Croce Rossa - Sotto Comitato provinciale

Il Comitato della Croce Rossa di Udine esprime pubblico e vivissimo ringraziamento alla distinta signora prof. Giulia Forti Castelli direttrice della R. Scuola Normale Femminile «*Caterina Percoto*» di qui, agli insegnanti tutti ed alle allieve della scuola per la raccolta della vistosa somma di lire 251 e 25 centesimi a vantaggio della umanitaria Istituzione della Croce Rossa, per la inscrizione della R. Scuola Normale fra gli Associati perpetui, come fu tosto fatto.

Un uomo turpe

L'altra sera venne denunciato e arrestato il carbonaio Oliviero Bertoli di anni 31. Costui aveva attratto nella propria abitazione la bambina di anni 4 Della Negra Lucia, e l'aveva resa vittima delle sue turpi voglie. Il turpissimo uomo venne denunciato dai genitori della disgraziata bambina. Ieri mattina il Bertoli fu deferito al Procuratore del Re.

La media dei cambi

ROMA, 10. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 10 maggio 1915: Parigi denaro 111.31 — lettera 111.77 — Londra den. 28.42 lettera 28.55 — Berlino denaro 122.37 lettera 123 37 — Vienna denaro 90.25 lettera 91.25 — New York denaro 5.93 — lettera 5.97 — Buenos Ayres denaro 2.50 — lettera 597 — Svizzera denaro 111 59 lettera 110.20.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm del giorno 11 maggio 1915: Franchi 111.55 1/2 — Sterline 28.94 — Marchi 122.87 — Corone 90 75 — Franchi svizzeri 111 84 — Dollari 5.95 — Pesos carta 2.51.

Le borse estere

PARIGI, 10. — Francese 3 per cento ammortizzabile 78.50, francese 3 per cento perpetua 72.25, francese 3 e mezzo per cento 90.92, lombarde 180, turca 63.75, banca di Parigi 49, Parigi 840, tunisine 358, egiziana 90.10, spagnuola 85.53. — Cambio su Italia da 89 a 91. (Stefani).

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

— A meno che non sia falso... — insinuò Feliciano.

— No, rispose Luisa. Pur troppo da tutte le informazioni assunte è certo che il testamento fu dettato da Parenty medesimo.

— Ah! esclamò Feliciano. Ma se per caso la lettera di Parenty è posteriore al testamento, lo può annullare.

— Sventuratamente è anteriore.

X.

Boisgrimaud, che la signora di Navaillan teneva, senza saperlo, sulle brace da un'ora, e che Feliciano pareva prendersi il piacere di tormentare con tutte le squisitezze della tortura e della crudeltà che mancava certo nè di decisione nè di ciò che volgarmente diciamo faccia tosta, parola che sgraziatamente non ha esatto sinonimo nella lingua nobile o che se la pretende a tale.

Egli pensava dunque in qual modo avrebbe potuto scansare tanti pericoli che ad un tratto gli erano sorti intorno minacciosi.

Ma non era cosa sì facile trovare questo benedetto modo. Per il momento non era Luisa quella che più l'inquietasse. Essa raccontava una storia curiosa e niente di più.

Ma Feliciano! come fare con lui? Da qualche momento gli pareva deliberato a spingere le cose all'ultimo estremo, a svelare quanto sapeva di questo brutto affare. Perchè? A quale scopo? Era sincero? le sue parole e la sua fisonomia dicevano di sì.

— Una parola, signora, disse Feliciano. Poichè il signor Destrem lo poteva, non ha tentato nulla per scoprire la verità.

— Al contrario signore, fece tutto il possibile. Io stessa feci quanto mi era concesso; ma, sì l'uno che l'altro non abbiamo tenuto che qualche oscuro indizio senza importanza. Ma il mio affetto per Margherita è tale che ho risoluto di consacrarmi interamente a scoprire la verità intorno a questo testamento.

— Non nego di provare, soggiunse Luisa sorridendo, un vivo affetto anche per il signor di Boisgrimaud.... ma confesso di essere spinta a rimaritarmi e con una persona assai ricca dal desiderio di poter fare tutte quelle ricerche e tutti quei viaggio che io credessi necessari alle mie ricerche.

Boisgrimaud aveva alzata la testa e guardava la signorina di Navaillan colla espressione di un uomo che non capisce intieramente. Essa gli prese le mani e soggiunse:

— Giovanni, mio buon amico, ecco la prima domanda seria che vi faccio. Promettetemi, giuratemi anzi, di consacrare tutto il vostro tempo di milionario ozioso a cercare con me questo Maladet e fargli restituire il mal tolto, se siamo ancora in tempo.

Boisgrimaud a questa preghiera, che pareva uno scherzo ben crudele, Boisgrimaud ritrovò alfine tutta la sua audacia. Vedendo che Feliciano si fregava adagio, adagio le mani, esclamò:

— Sicuro, cara Luisa; da damani stesso mi voglio mettere in mezzo a questa tenebrosa faccenda; e se la signora Parenty non ricupererà per mezzo mio la fortuna che le è dovuta, vorrà dire che bisognerà lasciare ogni speranza.

Ciò detto, Boisgrimaud, piantò gli occhi in faccia al suo avversario come per dirgli: Sia dunque, giuocherò anch'io al tuo gioco medesimo.

Pareva infatti che dopo una tale risposta Feliciano non avesse più nulla ad aggiungere, a meno che non volesse compromettere sè stesso; e Maladet che ben si ricordava le parole udite al caffè, sapeva benissimo che ciò non era punto un di lui desiderio. Non fu dunque punto sorpreso di veder Feliciano alzarsi come per prendere congedo.

Si aspettava inoltre che il mariuolo promettesse il proprio aiuto disinteressato alla signora di Navaillan; era un mezzo per conquistarsene la confidenza; e perciò accolse con un sorriso di scherno le prime parole che pronunciò Feliciano.

Costui aveva preso un contegno solenne ed un'aria profondamente compunta.

— Signora, disse, Dio volle che io intervenissi a questa festa per darmi l'occasione di aiutarvi a riparare ad una grande ingiustizia.

— Che volete dire?

— Ascoltatemi signora per qualche momento.

— Parlate.

— E promettetemi di serbarmi per alcuni giorni il segreto gravissimo che sto per confidarvi.

Boisgrimaud fu sconcertato da questo esordio. Cercò invano di comprendere il pensiero di Feliciano, che aveva una fisonomia impenetrabile.

— Vi prometto signore di non rivelare ad alcuno, senza vostro permesso ciò che mio marito ed io stiamo per ascoltare.

— Grazie signora. Allora vengo subito all'importante. Dovete sapere che Parenty lasciò dei legati ad altre persone, oltre Maladet.

— Lo so, ma per piccole somme.

— Precisamente. Vi rammentate i nomi di questi legatari?

— Li ho letti tutti. Ma in questo momento la memoria.... Ma aspettate. Uno si chiamava Desinard....

— L'altro nome era più difficile..

— Era Lestrémont, non è vero?

— Sì, sì infatti, disse Luisa; e il terzo?

— Il terzo, mormorò Feliciano con una compunzione simulata a meraviglia; il terzo sono io.

Fu un colpo di scena. Boisgrimaud, che non avrebbe mai sospettato che Feliciano dovesse giungere a tanto, che oramai credeva ch'egli avrebbe tutto scoperto, si alzò di scatto. Un brivido doloroso gli corse pei capelli. In un secondo si vide rovinato l'edificio costrutto con tanta fatica giorno per giorno per tre lunghi anni.

Queste parole erano sì impreviste, sì incredibili che il barone credette essere sul punto di perdere la testa. Stava per aprir la bocca tentando di

(*Continua*)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Verso la decisione irrevocabile dell' Italia

La gravissima agitazione in America contro la Germania

è il preludio della guerra?

LA GIORNATA DEGLI ACCORDI

L'on. Giolitti ricevuto dal Re

ROMA, 10. — La giornata politica odierna fu occupata dai colloqui dei ministri col Re e da quello fra il Presidente del Consiglio e l'on. Giolitti.

L'annunzio, dato iersera, del colloquio fra i due personaggi, ha frenato i discorsi dei gruppi neutralisti della Camera e del Senato, dei quali sono rimasti ancora sulla breccia i pochi assidui commensali del principe di Buelow, con Cirmeni e Blaserna alla testa.

Si è compreso subito dal pubblico che il ravvicinamento dell'on. Salandra con l'on. Giolitti avrebbe sbarazzato il terreno dalle scorie straniere con le quali si cercava, con insistenza che la storia giudicherà severamente, di arrestare il cammino dell'Italia.

L'on. Giolitti fu ricevuto stamane dal Re. La *Tribuna* dice che l'ex-presidente del Consiglio, appena giunto a Villa Ada è stato ricevuto dal Re, che era ad attenderlo in una delle grandi sale della Villa.

Il colloquio fra il Sovrano e l'eminente uomo di Stato durò poco meno d'un'ora, ed è avvenuto nello studio particolare del Sovrano.

Dopo il colloquio col Re, l'on. Giolitti ha conferito con pochi intimi. Alle ore 2 e tre quarti l'on. Giolitti ha ricevuto l'on. Bertolini.

Il colloquio fra Giolitti e Salandra

ROMA, 10. — Il *Giornale d'Italia* dice che, dopo l'on. Giolitti, il Re ha ricevuto l'on. Salandra, col quale si trattenne lungamente.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti si è recato a casa dell'on. Salandra.

Il colloquio fu lungo e i due uomini si lasciarono molto cordialmente.

Si rileva oggi che l'on. Carcano, nella visita fatta ieri all'on. Giolitti, gli aveva manifestato il desiderio dell'on. Salandra di vederlo.

La *Tribuna* dice che subito, dopo questo colloquio, l'on. Salandra diede ordine per la convocazione del Consiglio dei ministri che avrà luogo domani alle ore 10.

I colloqui dell'on. Sonnino

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Sonnino è andato stamane alla Consulta alle ore 9.

Alle ore 9.30 è uscito per andare a Palazzo Braschi, dove ha conferito con l'on. Salandra, presidente del Consiglio, e poscia ritornò alla Consulta alle 11.10.

Alla Consulta era ad attendere l'on. Sonnino il segretario privato del principe di Buelow, arrivato alle 11 e 5 e che subito è stato ricevuto dal ministro degli esteri.

Nel pomeriggio l'on. Sonnino è entrato alla Consulta alle ore 16.15 ed è uscito alle 17.30, dirigendosi per via Venti Settembre a Villa Ada.

Alle ore 18.30 è arrivato alla Consulta il segretario della Legazione di Romania, che uscì alle 18.35.

Poco dopo entrava l'on. Sonnino.

Le notizie sulla giornata del ministro degli esteri, per quanto sembrino, nella sobria relazione, poco importanti, sono commentate negli ambienti politici.

Il comunicato delle 23

Ancora della battaglia d'Arras

PARIGI, 11. — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

« A nord di Arras mantenemmo malgrado parecchi contrattacchi dei tedeschi tutti i guadagni. Ieri estendemmo su alcuni punti, specialmente fra Carency e Souche il nostro successo sviluppatosi. Il numero totale dei prigionieri supera alle ore quindici i tremila. Si nota fra essi una quarantina di ufficiali fra cui un colonnello. — Prendemmo nelle due giornate di ieri ed oggi più di dieci cannoni e cinquanta mitragliatrici. A Berry au Bac l'attacco tedesco fu respinto. Lo stesso avvenne nel bois le Pretre.

L'avanzata tedesca in Curlandia

secondo un comunicato russo

PIETROGRADO, 11. — *Lo Stato maggiore tedesco ordinò in tutte le località occupate dai tedeschi, di compilare le liste di levag, di fare arruolamenti forzati e di mandare reclute in Prussai*

I circoli militari non danno nessuna importanza all'occupazione di Libau, che fu ceduta quasi senza lotta e non può servire come base di sbarco. D'altra parte i russi dalla potente posizione di Jebischki fra Chvili e Milau, obbligheranno i tedeschi a restringere la loro fronte per le operazioni in direzione est e ad abbandonare la marcia su Riga ». (Stefani)

LA VIBRATA NOTA DI WILSON

al governo germanico

ROMA, 10. — IL « GIORNALE D'ITALIA » HA DA WASHINGTON:

« IL PRESIDENTE WILSON HA INVIATO AL GOVERNO TEDESCO UNA NOTA DI PROTESTA PER LO AFFONDAMENTO DEL « LUSITANIA » CHE SI AFFERMA DETTATA IN TERMINI CONCISI ED ENERGICI.

« IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI RICHIEDE IMMEDIATAMENTE ED ESAURENTI SPIEGAZIONI, IN SEGUITO ALLE QUALI IL GOVERNO DELLA FEDERAZIONE DECIDERA' DEL PROPRIO ATTEGGIAMENTO.

« OLTRE L'OPINIONE PUBBLICA CHE E' ECCITATISSIMA, ANCHE NEI CIRCOLI POLITICI SI E' IN GRANDE AGITAZIONE E SI PREVEDONO IMMINENTI GRAVI DETERMINAZIONI.

« FRATTANTO LA FLOTTA NORD-AMERICANA CHE STAVA PER PARTIRE PER SAN FRANCISCO, PER PRESENZIARE ALLE GRANDI FESTE DELLA ESPOSIZIONE MONDIALE, HA RICEVUTO L'ORDINE DI SOSPENDERE LA PARTENZA E DI TENERSI PRONTE AGLI ORDINI DELL'AMMIRAGLIATO.

« LA RISPOSTA DELLA GERMANIA E' ATTESA ENTRO IL PIU' BREVE TEMPO ».

Le dichiarazioni del Governo

sull'affondamento del " Lusitania „

Invito a chiedere l'azione dei neutri

LONDRA, 11. — (Comuni). — *Il primo lord dell'ammiragliato Churchill rispondendo a parecchie interrogazioni circa la perdita del* Lusitania, *dichiara che si farà a proposito una inchiesta ma in nessun caso potranno rendersi pubbliche le disposizioni dell'ammiragliato. Le nostre risorse navali aggiunge Churchill, non ci permettono di scortare i piroscafi postali o quelli passeggeri. L'Ammiragliato aveva cognizione in modo generico dell'avvertimento tedesco pubblicato negli Stati Uniti ed inviò, perciò, le istruzioni al* Lusitania *circa la rotta da prendere.*

Chudchill ritiene inutile fornire ora più ampi particolari prima dei risultati dell'inchiesta.

Un deputato chiede ad Asquith, se dopo le tante e ripetute violazioni da parte della Germania a tutte le convenzioni dell'Aja, il governo inglese pensi a portare tutti quesi fai a cognizione dei neuri.

Asquith risponde che tutti questi fatti sono universalmente noti. Non vedo alcuna utilità di riferire ai governi neutrali, ammenochè questi non sieno preparati ad iniziare qualche cosa decisiva al riguardo, (applausi).

Riteniamo che i paesi neutrali comprendono sempre più quanto il risultato finale di questa guerra interessi il mondo civile, l'impero e l'avvenire dell'umanità, (applausi). (Stefani)

LA BATTAGLIA NELLA FIANDRA

Altri 4 corpi d'esercito degli alleati

BERLINO, 11. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data 10 corr.:*

« Teatro occidentale. — *Sulla costa facemmo progressi nelle dune in direzione di Nieuport; prendemmo parecchie trincee e mitragliatrici. La notte scorsa un contrattacco nemico giunse fino a Lombaertzyde, ma fu poi completamente respinto. Anche in Fiandra guadagammo ancora terreno in avanti. Presso Verlorenhoek facemmo 170 inglesi prigionieri.*

« Ad sud-ovest di Lilla cominciò un grande attacco anglo-francese, atteso come risposta ai nostri successi.

« Nella Fiandra questo attacco si diresse contro le nostre posizioni ad est di Fleurnaix, ad est di Richeborg, ad est di Vermeilles, ad Ablain, Carency, Neuville e Saint-Laurent.

« Presso Arras le truppe nemiche composte di francesi, inglesi, uomini bianchi e di colore, misero in linea almeno altri quattro corpi d'armata a fianco delle forze che già si trovavano su questo fronte da vario tempo. Malgrado ciò, i ripetuti attacchi furono quasi ovunque respinti con fortissime perdite per il nemico. Questo avvenne in particolar modo per i tentativi degli attacchi inglesi.

« Furono fatti circa cinquecento prigionieri soltanto nella regione fra Carency e Neuville.

« Il nemico riuscì a stabilirsi nella nostra linea più avanzata in seguito ad un contrattacco a nord di Steinabrueck.

« Nella valle del Fecht respingemmo un contrattacco del nemico che erasi trincerato, col favore della fitta nebbia, proprio davanti alla nostra posizione. Distruggemmo alcune sue trincee.

« Un nostro dirigibile lanciò stamane alcune bombe sulle località fortificate di Southend alla foce del Tamigi.

« Teatro orientale. — *Situazione immutata.*

Il numero dei prigionieri russi

aumenta sempre

« Teatro sud-est. — *Malgrado tutti i tentativi del nemico di arrestare il nostro inseguimento con nuove forze condotte in fretta per la ferrovia o con marcia a piedi, le truppe alleate, con un gruppo di eserciti al comando del colonnello-generale von Mackensen, respinsero anche ieri mattina il nemico di posizione in posizione indietro. Gli presero più di 120.000 prigionieri e numeroso materiale da guerra.*

« Circa il numero dei prigionieri fatti soltanto da questo gruppo di eserciti dal 2 corr., esso si eleva così ad oltre 60.000 uomini. Le nostre avanguardie si avvicinarono al settore di Stobnica e raggiunsero il fiume Hrzezanka e la Vistola inferiore. Continua l'inseguimento in avanti. — Firmato: Il Comando Superiore dell'Esercito ». (Stefani)

La situazione a Trieste

Giornate di terrore - La polizia gira per le case dei regnicoli - Chiamata delle classi più anziane - Lo spettacolo miserevole dei richiamati - « I xe a remengo! »

(Cv.) Dopo la più angosciosa delle altalene, di dubbi, timori e speranze, che dura da quando si è prospettato come unica salvezza l'intervento dell'Italia, i triestini hanno passato ieri e ieri l'altro le più critiche di queste storiche giornate.

Giornate di terrore, causato dall'attività spiegata dagli organi polizieschi, attività non più regolata dalla circospezione dei giorni precedenti, ma aperta, esplicata con la compiacenza di mettere lo spavento nei nostri sudditi.

Agenti in borghese e guardie di pubblica sicurezza si presentavano in casa dei nostri connazionali, per ritornarvi una seconda, una terza, ed una quarta volta, se il capo di famiglia non si trovava nell'abitazione.

E' facile immaginare lo spavento dei poveri famigliari dell'assente i quali, come cercavano ansiosi di sapere il motivo della ricerca del loro caro, si sentivano rispondere in un tono studiato per destar l'apprensione: « Ah! xe per un afar...: Lori xe taliani, non xe vero? Ben, ben... tornaremo ».

E ritornavano, difatti, mentre qualcuno dei famigliari dell'assente correva in cerca del ricercato per avvertirlo che s'erano presentate in casa le guardie di polizia.

Il compito affidato agli organi di polizia era quello di informarsi se Tizio o Caio erano di nazionalità italiana, se era nelle loro intenzioni di rimpatriare o no e nel caso di risposta affermativa, per quali motivi e quando.

Ne è avvenuto che la maggior parte di tutti quelli che avevano ricevuto la visita degli organi di polizia, si è data con affanno a far su le valigie, desistendo, per tema di venire arrestati, o di non fare in tempo a partire — dall'idea di condur seco moglie e figlioli, che sono rimasti, così, in un ambiente sul quale grava un'atmosfera di rappresaglia.

*

Frattanto l'autorità militare ha pure esplicata la propria attività, raccogliendo a suon di tamburo, che veniva battuto in tutto il Goriziano, tutti i colpiti dall'ultimo bando, mentre tutti i permessi rilasciati ai superarbitrati, scartati ecc., venivano annullati; per cui la disperazione si impossessò anche di quelli che si vedevano tolta la speranza di poter rifugiarsi entro i nostri confini. Qualcuno, tuttavia, preferendo una fucilata nelle reni, piuttosto che prendere il fucile per una causa odiata, riuscì a mettersi in salvo. Altri non sperano, ormai, che di esser fatti prigionieri.

Chi ci comunica queste righe ci assicura che l'equipaggiamento dei soldati che si vedono girare ancora a Trieste e nel Goriziano, è quanto di più commiserevole si possa immaginare. Alcuni indossano ancora i propri calzoni, altri la propria giacca, e altri il panciotto col quale si erano presentati al servizio.

Si son veduti girare per le vie, in perlustrazione, picchetti di soldati che su fucili arcaici portavano inastate baionette di lamerino, assicurate alla canna con attorcigliatura di filo di ferro! Chi li vedeva passare non poteva fare a meno di mormorare: — « Guarda in che stato che i xe ridoti! I xe a remengo! ».

*

Il Consiglierato di Luogotenenza comunica ai giornali:

« Per ordine del Ministero della difesa gli obbligati alla leva in massa, austriaci ed ungheresi, delle annate 1873,1877 abili, si dovranno presentare sotto le armi invece del 15 maggio *indilatamente* ».

L'eroico semaforista di Santamaria di Leuca

SIRACUSA, 9. — L'azione eroica del semaforista Sandri di Santa Maria di Leuca che salvò da sicura morte i superstiti del « Leon Gambetta » è stata segnalata dal governo francese con parole di vivo elogio e di gratitudine nella relazione ufficiale sull'inchiesta qui compiuta dal comandante dell'incrociatore Curien de la Gravière, che lo propose per un'onorifica ricompensa.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è di 111.35.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

BANCA POPOLARE FRIULANA - UDINE

Società Anonima autorizzata con Regio decreto 6 Maggio 1875

Situazione al 30 aprile 1915

ATTIVO

Cassa	L.	79.427.58
Cambio valute	»	3.666,80
Effetti scontati	»	5,784.469,32
Effetti per l'incasso	»	44,413.47
Valori Pubblici	»	1,503,271.96
Compartecipazioni Bancarie	»	49,526.32
Conti Correnti garantiti	»	1,075.224,81
Antecipazioni contro depositi	»	59,151.70
Banche e Ditte corrispondenti	»	595.270,56
Debitori diversi	»	56,618.50
Patrimonio stabile della Banca	»	100,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori	»	77,787.51
	L.	9,432,848.53
Valori di terzi in deposito.		
a cauzione di conti correnti L. 2.551.566,40		
a cauzione di antecipazioni » 68,829.30		5,591,312.08
a cauzione dei funzionari » 195,000,—		
liberi a custodia » 2,775.916,38		
Spese di amministrazione L. 15,127,03		
Tasse » 19,159,95	»	34.286,98
	L.	15.058,427,59

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da da L. 150 L. 900,000)		
Fondo di riserva » 275.000)		1.175,000.—
Fondo oscillazioni valori	»	10,166.95
Depositi in Conto Corente L. 3,555.185,61)		
» a Risparmio » 1,788,946.85)		5.792.197.16
» a picc. Risparmio » 448,064.70)		
Banche e Ditte Corrispondenti	»	2,081.771.64
Creditori diversi	»	104,098.48
Azionisti conto dividendi	»	2,537.50
Assegni a pagare	»	41,938,25
Fondo previdenza impiegati (Valori L. 77.787,51) (Libretti » 25,659,50)		103,447.01
	L.	9,311.157,—
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo	»	5,591.312.08
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 72,298,51)		
Risconto esercizio precedente » 83,660.—)		155,958,51
	L.	15,058.427.59

Il Sindaco
Luigi Cuoghi

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Direttore
O. Locatelli